

BCC Dialoghi

La nostra
è una
storia
virtuosa

Il futuro è una sfida educativa

Ciascuna persona è frutto dell'educazione che ha ricevuto e si orienta nella vita in base ai valori che, prima di tutto, ha appreso in famiglia. A ciascuno di noi viene dato un patrimonio di valori e di idee. Un patrimonio che noi arricchiamo con la nostra esperienza e tramandiamo ai nostri figli. Non è forse un successo quando una persona trasforma il valore che riceve in qualcosa di concreto e aggiunge altro valore per chi verrà dopo?

Questo è ciò che fa la nostra banca cooperativa, dal 1904. Nel 2005 la massa amministrata (sommatoria di raccolta diretta, indiretta e impieghi) ammontava a 575 milioni, nel 2017 arriveremo a sfiorare la cifra di un miliardo e 80 milioni. Come abbiamo fatto? Non abbiamo ottenuto questo risultato con una lotta commerciale senza quartiere o con il marketing persuasivo. Ci siamo riusciti con la coerenza di chi ha sempre lavorato sull'aspetto educativo e culturale, per una maggiore consapevolezza di ciò che siamo e di quello che possiamo fare per le persone. Ogni denaro che ci viene affidato con fiducia viene reinvestito per oltre il 90% in prestiti alle famiglie e alle imprese. Solo una percentuale bassissima dell'utile di esercizio va a dividendo, una quota è destinata a beneficenza e il restante a irrobustire il patrimonio necessario per continuare l'attività bancaria. Gli agricoltori, gli imprenditori e le famiglie che lavorano nei nostri territori sono strenui difensori della banca locale perché sanno che più la banca viene utilizzata e più vi saranno risorse per il sostegno dell'economia locale. Le teste pensanti dei grandi gruppi, invece, non vivono qui, non conoscono le realtà del territorio e, per questo, concedono credito solo

attraverso una misurazione della bontà del prestatore con sistemi di rating. La banca locale è un'impresa del territorio che va salvaguardata nonostante il continuo proliferare di norme che tendono ad assimilare sempre più il credito cooperativo alle banche commerciali. Chi fa impresa sa benissimo quanto sia importante poter contare sulla presenza di una BCC. Abbiamo visto, nei momenti di difficoltà, come i grandi gruppi bancari tendono a chiudere i rubinetti del credito. Il nostro Credito Cooperativo, al contrario, si è assunto delle responsabilità. Negli anni più difficili per la nostra economia, i nostri bilanci hanno sempre registrato una crescita dei finanziamenti concessi alle imprese e alle famiglie. Per la nostra realtà questo è un dato rilevante di cui andiamo orgogliosi. La nostra è dunque una storia virtuosa, poiché chi ha guidato questa banca nel tempo, non ha mai smarrito la via indicata dai padri fondatori. Noi non dimentichiamo le nostre radici e, come un grande albero, siamo solidamente piantati nel territorio e protesi verso il futuro, per generare buoni frutti per la comunità. Il Credito Cooperativo è nato per rispondere a un bisogno di mutualità, per soddisfare i crescenti bisogni della società. I soci della banca sono espressione della comunità e si mettono insieme per soddisfare i bisogni di tutti. Ecco perché dico sempre che la BCC della Romagna Occidentale è un patrimonio del nostro territorio. La Banca non è la mia, non è della dirigenza: è dei soci e della comunità. Purtroppo abbiamo dovuto assistere anche alle difficoltà di molte banche di credito cooperativo per le quali la nostra Bcc ha dovuto destinare risorse per il loro salvataggio.

segue 



Luigi Cimatti,
Presidente della BCC
della Romagna Occidentale

Num Reg. Stampa 1436 del 15/11/2017 Tribunale di Ravenna

Proprietà: BCC della Romagna Occidentale
Piazza Fanti, 17 - Castel Bolognese (Ra) - tel. 0546 659111

Direttore responsabile: Massimo Calvi

Diritti riservati

N. 2/2017 - Dicembre

Impaginazione e stampa a cura di:
S.O.S. GRAPHICS - Castel Guelfo di Bologna





L'assemblea dei Soci del 6 maggio 2017

È necessario che i giovani comprendano il ruolo di una banca cooperativa

Queste sono state tolte dai nostri utili mentre diversamente sarebbero state riservate alla nostra collettività. Quelle Bcc non sono state messe in crisi dalla congiuntura economica, ma dalla mala gestio e dai conflitti di interesse, situazioni che sono all'opposto del principio culturale su cui si fonda il credito cooperativo. A ciò si è aggiunta probabilmente anche la supponenza di chi le amministrava, che si ergeva a banchiere dimenticando invece la sua provenienza che è quella della gente comune. Le fusioni, tanto enfatizzate come soluzione per affrontare i mercati e realizzare economie di scala, non sono sempre frutto di strategie, ma sono spesso figlie della necessità di salvare il salvabile a discapito delle Bcc sane. Serve un cambiamento che comporti il ricambio di uomini che, da troppo tempo, governano il sistema delle Bcc e che si dovrebbero assumere almeno la responsabilità della situazione che ha portato alla nascita di due gruppi bancari cooperativi. E invece mai nessuno si è assunto la responsabilità degli errori commessi e, conseguentemente, non vi è mai stato alcun ricambio ai vertici del Movimento. La nostra Bcc ha aderito, con altre 110 banche, al costituendo Gruppo Cassa Centrale Banca. Tali Bcc condividono con noi una visione basata sui valori e sulle singole identità. Siamo realtà che non temono di uscire dal coro perché non vogliono perdere il legame con le loro comunità. Noi crediamo che la differenza non stia fra banca grande e banca piccola, ma fra banca buona e banca meno

buona. Le banche buone non guardano alla dimensione ma fanno rete per essere più efficienti, poiché una maggiore efficienza significa minori costi di gestione e più ossigeno per le piccole imprese, per le famiglie e per gli operatori del sociale che chiedono sostegno, vicinanza, aiuto. Il mondo sta cambiando attorno a noi. Vediamo come la tecnologia sta trasformando il lavoro e le nostre stesse vite. Vediamo che sempre più spesso i diritti delle persone vengono messi in secondo piano e si sta creando una crepa, sempre più profonda, fra generazioni. Nel contempo le imprese di ogni settore devono lottare ogni giorno per restare al passo di un mercato sempre più globale. Dunque è importante che una banca cooperativa sia in grado di svolgere il suo dovere anche nelle incognite di un cambiamento che è già in atto e non sappiamo dove ci porterà. Abbiamo bisogno che le nostre comunità, e in particolare i giovani, sentano maggiormente il ruolo di una banca cooperativa, per far sì che sempre più risorse siano disponibili per rendere meno incerto il futuro del nostro territorio. È una sfida formativa. E per questo motivo vorrei che questa BCC fosse protagonista di un grande progetto educativo, che abbia l'anima dentro. Un progetto che guardi alle future generazioni per continuare ad aggiungere valore. A tutti i Soci e alla clientela un sincero augurio di Buone Feste.

Luigi Cimatti
Presidente della BCC
della Romagna Occidentale



L'elicottero progettato e costruito dalla Curti

Da Imola a Castel Bolognese,
per crescere

L'azienda crebbe ancora e, grazie a un ottimo management, superò il periodo difficile seguito, alla morte di Libero, nel 1976 e causata da una terribile malattia. Il giovane Alessandro Curti, fresco di studi di Ingegneria e dopo un periodo di noviziato, prese il timone dell'impresa nel 1989, come amministratore delegato.

«In quegli anni - racconta - mia sorella (l'attuale presidente della società - Ndr) ed io, comprendemmo che continuare a eseguire lavorazioni per conto terzi, sebbene complesse e ricche di tecnologia, non sarebbe stato produttore a lungo, a causa della concorrenza data dal grande numero di aziende sul territorio. Presto o tardi avremmo dovuto ridurre il personale, che era di una novantina di persone. Per uscire da questo rischio ci serviva un prodotto nostro su cui investire, in un settore meno affollato. La svolta arrivò nel 1994 quando cominciammo a produrre la nostra prima tecnologia per la lavorazione dei cavi elettrici, come i cordoni di alimentazione per gli elettrodomestici, i cablaggi per l'automotive, in particolare per l'airbag o i cavi antenna. Prodotti critici, che devono essere affidabili e sicuri, da testare fase dopo fase, e che per questo

motivo necessitano di macchine apposite. Macchine che, nel mondo, siamo in pochi a saper costruire».

Tecnologie e persone

Le tecnologie sviluppate dalla Curti Spa (questo il nome odierno dell'azienda) sono ricche di meccatronica: controlli di visione, telecamere, celle di carico, motori elettrici e magnetici, marcatori laser, saldatrici ad ultrasuoni o laser, movimenti idraulici, ecc. Per questo il personale, che oggi conta oltre 230 persone di cui 35 ingegneri, deve essere estremamente qualificato sia per la progettazione, sia per il montaggio, sia per l'assistenza nei tanti Paesi in cui le macchine della Curti vengono installate. Personale che non ha problemi a viaggiare, parlare in inglese o altre lingue straniere e sa procedere con professionalità e autonomia nelle attività della messa in moto dell'impianto. «Faticiamo a trovare personale esperto, o con una sufficiente preparazione di base, che ci permetta di formarlo. Occorrono molti anni a imparare questo mestiere e la formazione è un investimento per l'azienda. Dunque, quando una persona che lavora da noi si è formata, e dimostra di impegnarsi, cerchiamo di tenerla ben stretta». Per questo l'azienda è nota anche per l'attenzione che dedica alle persone e alla qualità dell'ambiente di lavoro: «i nostri dipendenti devono rimanere con noi, questo è il nostro obiettivo», chiosa Curti. Un'altra svolta è arrivata nella seconda metà degli anni Novanta, quando l'azienda entrò nel settore del packaging, rilevando due imprese di Faenza, la Ciba e la Mpt. «Riallacciammo poi i rapporti con la Tetra Pak, con la quale vi era stata già una prima collaborazione negli anni Ottanta. Oggi, per questo grande cliente, realizziamo macchine complete, compresa la spedizione all'utilizzatore finale. In alcuni casi curiamo anche la fase di progettazione». La Curti è una realtà solida, con un fatturato in crescita



I NUOVI CONTI A SCONTO: PIÙ LI USI E MENO SPENDI



La fiducia è una cosa importante, e per ringraziarti della fiducia nella nostra banca abbiamo ideato un conto innovativo e flessibile, che premia la fedeltà. Il canone mensile è facilmente azzerabile attraverso sconti mensili basati sull'utilizzo dei prodotti e dei servizi offerti dalla nostra banca. In più il bancomat e l'home banking sono gratis! Per saperne di più chiedi alla filiale della BCC della Romagna Occidentale più vicina a te, troverai tutti gli indirizzi sul sito www.bccro.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo, presso tutte le agenzie della nostra Banca. La Guida pratica al conto corrente, che orienta nella scelta del conto, è disponibile sul sito della Banca d'Italia, in tutte le filiali della banca e alla sezione Trasparenza del nostro sito www.bccro.it



virtù
indipendenza
**radicamento
territoriale**

trasparenza
solidarietà

appartenenza

alla comunità

rispetto delle tradizioni

e delle identità locali

PARTECIPAZIONE

dialogo e spirito di servizio

Volontariato

associazionismo e cooperazione

CONDIVISIONE

società civile autentica

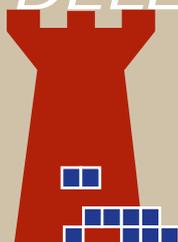
"fabbricare" fiducia

PERSONE CHE LAVORANO

PER LE PERSONE

attenzione e promozione della persona

UNIONE DELLE FORZE



Buone Feste e Felice Anno Nuovo!



Aiutiamo il presente per creare un futuro migliore.



SEDE:
48014 Castel Bolognese (Ra)
Piazza Fanti, 17
Tel. 0546 659111
fax 0546 656244
www.bccro.it
info@bccro.it

FILIALI
Casola Valsenio Tel. 0546 73733
Riolo Terme Tel. 0546 74290
Solarolo Tel. 0546 52676
Imola - Centro Tel. 0542 22998
Imola - Zona Industriale Tel. 0542 642722
Imola - Levante Tel. 0542 25700
Imola - Pedagna Tel. 0542 684016

Mordano Tel. 0542 56105
Toscanello di Dozza Tel. 0542 674352
Castel San Pietro Terme Tel. 051 948509

SPORTELLI ATM
Palazzuolo sul Senio Via Roma, 51
Imola - Ponente Via Volta, 3
Osteria Grande Via Emilia Ponente, 6281